

## Allergie

La primavera è alle porte e l'improvvisa e massiccia fioritura di piante ed erbe e la disseminazione dei pollini di cipresso, nocciolo, betulla e a seguire graminacee e paritaria, costituiscono un pericolo per il nostro naso e per le vie respiratorie in genere. Il 20% della popolazione italiana adulta, infatti, soffre di allergie al polline, mentre tra i più piccoli la percentuale sale fino al 25%. Il 21 marzo si celebra la "Giornata nazionale dei pollini" organizzata dall'Associazione italiana di aerobiologia (Aia), proprio per dare informazione inerenti il monitoraggio aerobiologico ed una serie di consigli pratici per i pazienti allergici ai pollini. Difficilmente, infatti, l'allergico riesce a far fronte alla stagione pollinica senza far ricorso al consiglio dello specialista e a farmaci d'urgenza quali cortisonici sistemici. "Un'adeguata respirazione nasale è premessa indispensabile per la salute dell'intero organismo e per la qualità di vita dell'individuo, intesa come benessere globale psico-fisico - spiega Desiderio Passali, past president Ifos (International Federation of Otorhinolaryngological Societies) e socio SIO - È pertanto opportuno che il soggetto allergico così come chi non lo è, ma ha difficoltà respiratoria ed è affetto da infezioni croniche e ricorrenti dell'apparato respiratorio, si sottoponga a visita specialistica ORL con esecuzione di test di funzionalità nasale ed eventuale valutazione allergo-immunologica". Passali poi specifica che "l'inquadramento clinico adeguato consentirà di instaurare per tempo la terapia medica (immunoterapia specifica, antistaminici sistemici o topici, cortisonici topici, lavande e docce nasali) e chirurgica (settoplastica, decongestione dei turbinati), più appropriata per ripristinare un'adeguata respirazione nasale, affrontare i disagi determinati dai capricci del tempo e godere a pieno del tepore del primo sole primaverile e dell'aria profumata di pollini". Ma su quanti e quali sono i tipi di polline più frequenti e che possono dare maggiori problemi al nostro apparato respiratorio, risponde Luisa Bellussi, past president Siop (Società italiana otorinolaringologia pediatrica) e socia SIO: "In Italia i pollini più diffusi sono prodotti da Parietaria, Graminacee, Olivo e Composite, con una distribuzione variabile in base alla latitudine e al clima, valutabile grazie all'impiego di Pollen-trap, che consentono la campionatura, il dosaggio e la compilazione di un attendibile calendario pollinico". In base a questi dati, si vede che la parietaria è più presente in Liguria, in Italia meridionale e insulare prediligendo climi caldi e secchi con picchi di pollinazione in primavera e autunno.

Le Graminacee, invece, sono più diffuse in Italia Settentrionale, esclusa la Liguria, e "rappresentano la causa di circa il 60% delle sensibilizzazioni stagionali - aggiunge Bellussi - con un picco massimo nei periodi di aprile-giugno e agosto-settembre". Più, ma non trascurabile, secondo l'esperta, è "la diffusione dei pollini di alcune piante arboree: l'Olivo fiorisce in maggio, la Betulla, tipica delle regioni del Nord, si fa sentire soprattutto nel mese di aprile, l'Assenzio selvatico (Artemisia) e l'Ambrosia, appartenenti alla famiglia delle Composite, prevalenti nelle zone collinari e montane del Settentrione, risultano notevolmente allergizzanti nel periodo agosto-ottobre".

*(DIRE - Notiziario Sanità Roma, 19 mar. - Wel/ Dire)*